Anno XXVIII — Sabato 16 Giugno 1894 — Conto corrente con la posta — N. 143

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

avrebbero dovuto aver luogo da qui a un mese, ma invece furono prorogate e forse non avranno nemmeno luogo.

Ad ogni modo crediamo opportuno di dire qualche parola sulla eventuale campagna elettorale.

Come succedette negli anni scorsi, purtroppo anche in questo non si scorge ancora nessun accenno di preparazione per la prossima lotta.

Parrebbe quasi che le cose dovessero procedere liscie liscie, ed invece l'esperienza c'insegna che la lotta, abbastanza accanita, si designa negli ultimi giorni che precedono l'atto elettorale; perciò si ebbero spesso delle sorprese che sarebbero potute evitarsi, se ci fosse stata un po' di preparazione.

Nei due scorsi anni la lotta elettorale amministrativa ha fatto capo a due società: l'Associazione dei commercianti ed industriali, ed il Circolo operaio politico.

Anche i clericali entrano nella lotta mediante il loro organo *Il Cittadino*, ma è oramai noto che essi non possono disporre che da 300 a 400 voti, ed ora mancano di candidati.

Noi abbiamo sempre propugnato nelle elezioni amministrative la concordia, escludendone il significato politico limitandoci a combattere i partiti sovversivi, rossi e neri.

Questo programma noi seguiremo anche nelle eventuali elezioni del mese venturo; ci parrebbe però opportuno che anche fuori delle due nominate associazioni gli elettori si concertassero fra di loro, proponendo dei candidati, per poi venire alla formazione di una lista generale concordata.

Noi del resto non ci facciamo alcuna illusione, e dubitiamo fortemente che il nostro desiderio di concordia possa venire attuato. Ma questa è anzi una ragione di più affinchè gli elettori si sveglino a tempo, per non avere poi la brutta sorpresa che la vera maggioranza del paese non sia rappresentata, o lo sia scarsamente.

Gli elettori devono riflettere che le elezioni fatte in quest'anno, potrebbero in certo qual modo avere una maggiore importanza delle precedenti, stante la probabilità che ancora prima di andare in vacanza il Parlamento approvi definitivamente il progetto che stabilisce la durata dei Consigli comunali a 6 anni, con la rinnovazione della metà dei consiglieri ad ogni triennio. Dunque gli eletti, o buoni o cattivi, rimarrebbero in carica per lo meno tre anni.

Crediamo oramai superfluo il ripetere le cose dette e ridette già le tante volte sull'utilità di avere dei buoni consigli comunali, nei quali sono concentrati tutti gl'interessi cittadini.

Gli elettori si muovano dunque fino a tanto che ne sono in tempo, e non aspettino la solita ultima settimana per ricevere l'imbeccata, e poi criticare tutte le liste e dire che i comitati dell'ora estrema vogliono imporsi.

Perciò è meglio concertarsi prima, vagliare i candidati, discuterli, formare quindi la lista e votarla. Non si dimentichi che le discussioni a elezioni finite sono come il famoso *senso del poi*, di cui ne sono piene le fosse.

Su quest'argomento delle elezioni ritorneremo ancora, se sarà del caso, e diremo francamente la nostra opinione sui criterii che dovrebbero presiedere alla lotta elettorale.

A noi parrebbe però che anche se fosse approvata la legge elettorale modificata, medesimamente le elezioni suppletive dovrebbero esse fatte.

Stante poi i cambiamenti essenziali che verrebbero portati alle elezioni amministrative, non stimeremmo del tutto inopportuno se entro l'anno si procedesse a una completa rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

Fert

I SOCIALISTI TEDESCHI

boicottanti e boicottati

In causa di alcuni licenziamenti di operai, sette fabbriche di birra di Berlino sono state boicottate dai socialisti democratici. Ed affinchè il boicottaggio possa avere maggiore effetto, un apposito Comitato si cura ora di sapere la provenienza della birra, perfino nei negozi e nelle rivendite di minuto, ed appena viene a conoscere che in qualcuno di questi si smercia birra delle fabbriche boicottate, proibisce ai membri del partito di frequentare ancora quei negozi.

Lo stesso Comitato ha ottenuto che parecchie fabbriche di birra non provvedano la loro merce ai negozi che si servirono finora dalle fabbriche boicottate.

D'altra parte, queste ultime hanno dichiarato che, se pel 15 corrente non sarà tolto il boicottaggio, si troveranno costrette a licenziare un altro 25 per cento dei loro operai.

I proprietarii di pubblici saloni hanno dichiarato che non concederanno più i loro locali per riunioni socialistiche ed anarchiche fino a che dura il boicottaggio, e l'Unione dei fabbricanti di birra ha deciso, sotto una penalità di 10,000 marchi ai contravventori, di non fornire più birra a quei proprietari di spacci di birra che cederanno i loro locali allo scopo suddetto.

Un considerevole numero di ditte industriali che occupano in tutto circa 800 operai, hanno minacciato di chiudere i loro stabilimenti, ove il boicottaggio ai birrai continui, e una somma di 600,000 marchi è stata messa a disposizione dei boicottanti da 16 proprietari di fattorie.

E' insomma una specie di controboicottaggio che i birrai e loro aderenti applicano ai boicottanti.

Da Dresda annunciano che sono stati fatti arresti di capi socialisti a proposito del boicottaggio della birraria Waldschloessen. E la ufficiosa *Post* dice che il ministro dell'interno ha chiesto al capo di polizia a Berlino un rapporto particolareggiato su questo boicottaggio, rapporto che sarà presentato all'imperatore dietro sua espressa richiesta.

Riforme al Codice di Commercio

La Commissione incaricata di proporre le riforme al titolo delle Società commerciali, composta del senatore Boccardo presidente, degli on. Luzzati, Danieli, Besso, Magaldi e del prof. Vivante ha chiusa la prima serie delle sue adunanze.

Relativamente alle Società anonime ha deliberato di proporre notevoli riforme rivolte a garantire la regolare composizione delle assemblee, ad accrescere l'autorità e l'efficienza dei sindaci, e precisare la responsabilità degli amministratori, a determinare la compilazione tecnica dei bilanci, ad agevolare le fusioni e le trasformazioni delle aziende sociali. Essa ha deliberato altresì di proporre la costituzione di una nuova forma di Società per le Banche di deposito collo scopo principale di garantire i capitali depositati.

Le riforme proposte per le Società in nome collettivo e in accomandita mirano a rinforzare l'organismo economico distinguendolo nettamente da quello dei soci e difendendolo dai loro abusi.

Ogni deliberazione sulle Società cooperative fu rinviata a una futura riunione.

Il prof. Vivante fu incaricato della relazione.

La caccia all'italiano in Austria

Ad Emmersdorf in Stiria, 41 operai sloveni aggredirono dieci operai italiani per la solita rivalità di mestiere, ferendoli gravemente. Due sloveni furono arrestati.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15 giugno

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.10.

Mocenni, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani Poerio circa l'onorificenza concessa al tenente dei carabinieri Pio Colleoni per i dolorosissimi fatti di S. Caterina Villarmosa. In occasione di altra interrogazione, fatta in proposito, l'on. Imbriani disse che era stato per quei fatti premiato il tenente Colleoni. Il ministro rispose di no; ma è vero che questo ufficiale ricevette la medaglia di bronzo al valor militare non per i fatti cui si riferisce l'interrogazione, ma per un fatto accaduto il 4 gennaio, del quale dà i particolari, e nel quale il detto tenente mostrò grande longanimità e valore da meritarsi il premio proposto all'unanimità dai suoi superiori.

Imbriani dice che alludeva nell'altra interrogazione al fatto e alla ricompensa data. Il fatto però non fu riferito esattamente al ministro, poichè non vi fu nessun atto che giustificasse l'ordine di far fuoco, il quale fu dato da quel tenente. E in conseguenza si ebbero più di 10 morti, tra i quali delle bambine. Non sa quindi come sia bastato l'animo al ministro di ricompensare l'autore di quell'eccidio.

Il Presidente fa osservare all'oratore che egli racconta i fatti a modo suo, e non si può credere a rapporti privati che possono essere erronei (vive approvazioni).

Imbriani replica che il ministro invece narra i fatti a suo modo. « Io ho narrato i fatti, dice, secondo i giornali che mai furono smentiti. » Ed esclama: « Voi governate assassinando e premiando ».

Presidente: « Le tolgo la parola. »

Imbriani: « Si assassinando e premiando. »

Presidente: « Queste parole sono indegne della Camera; così non si fa che abbassare ogni giorno il Parlamento » (bene, generali approvazioni).

Imbriani: « Le decorazioni che voi date disonorano; io ve le getto in faccia. »

Il Presidente grida: « E' impossibile presiedere; dichiaro che mi copro ».

Imbriani di nuovo grida: « Si in faccia, in faccia, in faccia ».

(Il tumulto è indescrivibile, tutta la Camera urla).

Il tumulto si prolunga per qualche momento.

Niccolini scatta gridando: « Sono cose indegne. — Sono vigliaccherie ». Un urlo formidabile copre queste parole. Si ode un fischio sonoro.

Nicolini: « Chi è il vigliacco che ha fischiato? Vigliacchi! » (Un altro urlo copre le parole del deputato Niccolini). D'ogni parte si grida:

« Si sospenda la seduta; si sospenda la seduta ».

— Il presidente scampanella e grida per rimettere la calma, richiamando continuamente l'oratore all'ordine.

Finalmente dopo altro baccano l'incidente è chiuso.

Si comincia poi la discussione generale del bilancio delle poste e telegrafi.

Levasi la seduta alle 18.50.

IL NUOVO MINISTRO

Augusto Barazzuoli

Se ne parlava fino da ieri a Roma, mà i deputati toscani, che fanno capo al Guicciardini, smentivano accanitamente la notizia; un oppositore più degli altri feroce diceva che un ministero in agonia doveva naturalmente accogliere nel suo seno... l'on. Agonia. Perchè se non lo sapete, è prima che gli oppositori facciano la grande scoperta, in Toscana la figura pallida, severa, ossea dell'on. Barazzuoli gli ha valso questo poco allegro soprannome.

L'on. Barazzuoli, per converso, è uno spirito arguto che sa maneggiare con grande maestria la pericolosa arma del sarcasmo, così da ricordare l'eloquenza tagliente di Giuseppe Ceneri. Avvocato di grande valore siede alla Camera da parecchie legislature con fiero spirito di indipendenza. Venuto dalle file della Destra, nel 1873 votò contro i provvedimenti economici del Ministero ed al 1876, nella storica tornata del 18 marzo, votò contro Minghetti insieme alla Sinistra. Deputato autorevole, membro delle più importanti commissioni, da quella del bilancio a quella delle elezioni, egli rappresenta in Toscana quella parte temperata che col Torrigiani, col Bastogi, con altri fa argine alle pretese dei cosidetti liberali che combattono collo stesso accanimento col quale venticinque anni fa si combattevano battaglie contro la Regia e contro la bancocrazia.

L'on. Barazzuoli nulla ha di comune con la consorteria toscana ed è sempre stato tra i fautori dell'on. Crispi. Nella sua lunga vita parlamentare non era mai arrivato al Governo; l'ultima impresa giornalistica, la direzione della *Nazione*, che egli tenne sino a pochi mesi or sono, gli ha portato fortuna.

Non sappiamo chi egli abbia scelto a collaboratore, passando l'on. Adamoli da via della Stamperia al palazzo della Consulta.

L'on. Adamoli, garibaldino e storiografo dei Mille va a collaborare col barone Blanc.

I nostri bravi radicali troveranno che la politica, estera dell'Italia è nelle mani dei reazionari.

Il tenente Truglio

E' affatto insussistente la notizia che il tenente Truglio, difensore di De Felice, si voglia dimettere in segno di protesta per la condanna che ha colpito il suo difeso.

GIOVANNI NICOTERA

I funerali

Permettendolo gli affari dello Stato Crispi partirà domani sera per Napoli onde assistere ai funerali di Nicotera.

Vi si reca anche Rudinì.

La figlia di Pisacane

Come abbiamo detto l'altro ieri; Giovanni Nicotera non aveva chiuso l'animo generoso agli affetti miti e gentili.

Silvia, la figlia di Carlo Pisacane, ha brillato davanti agli occhi di questo uomo, cresciuto alle bufere, come il timido e pallido raggio d'una stella tranquilla. Alla povera orfanella egli dedicò un affetto immenso, rispettoso, paterno.

Garibaldi — entrato in Napoli — costituì una modesta dote — una trentina di migliaia di lire — per la fanciulla, che Nicotera accolse in casa sua ed educò come figlia. Naturalmente, nè di quella somma, nè dei relativi interessi, il padre adottivo non toccò mai un soldo; sicchè, capitalizzandosi i frutti, la sostanza dell'orfana toccava negli ultimi tempi le ottantamila lire. La prosa, la brutta prosaccia degli affari, venne a turbare quell'idilio. Un amico del Nicotera, il senatore Del Giudice, ebbe da lui quel capitale, per impiegarlo in certe speculazioni che dovevano raddoppiarlo. In breve tempo, il capitale dileguò. Immaginarsi il dolore di Nicotera, tanto più che la povera Silvia, non più giovanetta, manifestava qualche desiderio di accasarsi. Sorse allora quello scandoloso processo contro il Del Giudice, per il quale il Senato avrebbe dovuto costituirsi in Alta Corte di giustizia. Ma spiccia fu la morte, che uccise la povera Silvia or fa qualche anno, del mal sottile che la travagliava.

GRAVE DISASTRO IN SLESIA

Duecento morti

tra i quali parecchi italiani

Troppan 15. A Karwin avvennero parecchie esplosioni di gaz nelle miniere del conte Danisch. Gl'impiegati scesi stamane rimasero vittime della catastrofe.

Secondo le notizie ufficiali, circa 180 operai sono morti in seguito alla catastrofe avvenuta nelle miniere di Karwin, venti sono feriti gravemente.

Finora vennero estratti 14 cadaveri, altri potranno estrarsi soltanto dopo l'estinzione dell'incendio.

Dieci persone rimasero ferite nelle operazioni di salvataggio.

Le esplosioni furono 5, la prima avvenne iersera alle 9.30, l'ultima stamane alle 10.30.

Fra le vittime vi sono parecchi italiani.

CACCIA ALL'AQUILA

Scrivesi da Valdieri alla *Sentinella delle Alpi* del giorno 12:

Questo terribile uccello di rapina aveva in quest'anno nidificato in una fenditura di una rupe nel roccioso monte Rossero, in prossimità dello stabilimento balneario.

Rapinando qua e là bestiame minuto, quell'aquila formava il terrore dei luoghi circonvicini ed apportava danno gravissimo alla cacciagione reale. Da più giorni i guardiacaccia del Re si ponevano in agguato per prenderla e liberare il luogo da un tanto danno; ma ogni tentativo riusciva inutile.

Il guardiacaccia signor Goletto Lodovico, tiratore distinto, ponendo quasi in pericolo la sua vita, con fatica grandissima, riuscì ad arrampicarsi sulla scoscesa roccia ed a mettersi a buon tiro entro un vano.

Ieri l'altro, mentre stava nascosto in quel luogo attento per sorprendere il rapace uccello, vide l'aquila scendere con volo vertiginoso sopra un capretto di un greggie al pascolo in quei pressi, quindi con una rapidità fulminea sollevarsi in alto con indicibile spavento dei mandriani.

I guardiacaccia stettero tutti nella posizione d'attenti prevedendo che l'aquila sarebbesi diretta al suo covo.

Infatti alcuni istanti dopo l'aquila maschio comparve colla preda viva sulla roccia, ed il Goletto Lodovico, con due colpi di fucile, la stese a terra morta. Ora verrà posta certo in qualche museo.

CRONACA PROVINCIALE

DA COMEGLIANS

A proposito di vajuolo

Ci scrivono in data 14 giugno:

Qui si sviluppò un caso di vajuolo grave in una bambina, non vaccinata, e che morì. La madre di questa bimba, visitata dal medico un giorno prima della morte, ignorava di qual male la figlia fosse affetta ed accettò la assistenza di due donne sue parenti, naturalmente prima dell'intervento dell'ufficiale sanitario. Queste due povere donne contrassero il vajuolo, ma a forma benigna per modo che una è guarita ed una sta manco male. Non altri casi. Vennero fatti regolari e rigorosi sequestri e diligenti disinfezioni. In queste pratiche l'ufficiale sanitario fu assistito, con zelo, dal nostro segretario comunale e dal brigadiere dei reali carabinieri qui di stazione.

Si ebbe nei primi giorni una guardia sanitaria che sacrificava — è vero — ad Igea ed a Bacco e che, non avendo ben compreso certe prescrizioni, perchè anche sorda, gettò un vaso di disinfettanti nella latrina: questo soggetto fu licenziato.

Nessuno di Comeglians si è accorto della *epidemia tifoidale* che il signor *Valfiorita* ci vuol regalare.

Il Municipio ha incaricato un sanitario di assistere e sorvegliare i vajuolosi, con visite frequenti, e questo Dottore ha consigliato provvedimenti pienamente conformi alle esigenze della scienza e delle leggi sanitarie.

Un amministratore di Comeglians

DA SPILIMBERGO

Particolari sull'omicidio con rapina di Lestans — Il trattenimento della Società di ginnastica.

Spilimbergo 15 giugno

Le perquisizioni fatte in casa del calzolaio Cian Pietro, il supposto autore dell'atroce delitto consumato nella persona di Macor Celeste, danno sempre migliori risultati.

Già è noto che fu rinvenuta, nascosta nel vano dell'ultimo gradino della scala, una giacca color grigio a piccoli quadri tutta lacerata e lorda di sangue in diverse parti.

Furono pure rinvenuti un mantello che si potè sapere essere stato rubato al sig. Belgrado Antonio, possidente del luogo, nonchè un ombrello del valore di lire 3 d'appartenenza di certa De Re Teresa.

Ma ancora altri oggetti e più importanti si perquisirono e cioè un taccuino che l'oste Bortoluzzi Giovanni di Lestans credeva d'aver smarrito, ma che ora riconobbe essere il suo quantunque

bruciato, ed anche si trovò in una fessura tra il muro della cucina e la tavola dello scaffale un coltello, la di cui lama è della lunghezza di cm. nove. Il Cian era solito portar sempre con sè quel coltello, mentre negli ultimi suoi interrogatori asseriva d'averlo smarrito.

— Non è ancora bene stabilito il giorno in cui la Società Udinese di Ginnastica darà qui il suo trattenimento.

Pare però molto probabilmente che esso si farà al nostro Teatro nel pomeriggio di domenica 24.

Il programma sarà variatissimo e noi siamo certi che molto pubblico vorrà presenziare allo svolgimento di esso.

Don Marzio

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Giugno 16 Ore 8 Termometro 14.—
Minima aperto notte 8.8 Barometro 750.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione: crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 23.— Minima 11.2
Media 16.3 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

16 giugno 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 10	Leva ore	18.43
Passa al meridiano	12.6.43	Tramonta	2 19
Tramonta	19.45	Età giorni	13.

L'on. Chiaradia

si trova fra le rappresentanze della Camera elettiva che assisterà ai funerali di Nicotera.

Tiro a segno

Domenica 17 corr. al campo di tiro dalle 6 alle 9 coll'esecuzione delle lezioni 9 e 10 si chiuderà il periodo di istruzione.

Assemblea dell'Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi

Stassera, a termine dell'art. 30 dello Statuto della Società, i soci sono convocati in Assemblea generale alle ore 20 1|2 precise, nella Sede della Società — Piazza Venerio con ingresso in Via dei Calzolai N. 7 — per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento della Società durante l'anno 1893;

2. Approvazione del Consuntivo 1893 sopra rapporto dei Revisori.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

Beneficenza

Il sig. Pietro D'Orlandi fu Luigi con suo testamento olografo 2 settembre 1885 legò all'Ospizio Mons. Tomadini lire cinquecento nette della tassa di successione.

Ieri gli orfanelli, riconoscenti, intervennero ai funebri dell'estinto benefattore, e con le loro preci innocenti supplicarono il pietoso Iddio ad accordargli l'eterno riposo dei giusti.

Il giorno 24 settembre p. v.

cominciano gli esami per gli aspiranti alla patente di Segretario Comunale.

Chiunque intende presentarsi a detti esami, farà bene profittare delle lezioni teorico-pratiche, impartite a modiche condizioni dal Segretario patentato A. S. Limena.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Udinese condannato a Trieste

Giorni fa, dinanzi al Tribunale provinciale, ebbe luogo il dibattimento in confronto di Edoardo Montanari, d'anni 47, da Udine. Era accusato del crimine di truffa e di quello di complicità nel crimine di furto, nonchè della contravvenzione di furto. Fu condannato a 6 mesi di carcere e al bando dopo subita la pena. Il condannato, contro questa sentenza, interpose ricorso di nullità.

Dichiarazione

Constandomi correre voce che le biciclette Warman da me tenute non sieno di fabbricazione inglese, ma bensì di Roncade (Treviso) e che io per farle apparire estere abbia applicata ed applichi tuttora marche false, così rendo di pubblica ragione d'aver io sporto formale querela contro il diffamatore.

Dichiaro inoltre che, ultimato il processo, pubblicherò certificato della Casa Warman di Coventry a prova del fatto.

EUGENIO PASSONI

Atto benefico

Ieri il signor Giuseppe Tortora, in morte del di lui fratello *Bernardo*, dispensò del denaro a molti poveri della parrocchia del Duomo.

I beneficati, col nostro mezzo, ringraziano sentitamente il signor Tortora per il suo atto generoso.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 giugno 1894

La seduta si apre alle 13. Dopo letto il processo verbale della seduta precedente si passa all'appello dei consiglieri.

Sono presenti i consiglieri:

Morpurgo (Presidente), Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Disnan, Leintemburg, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Muzzatti, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Ransa, Romano, Seitz, Sandri, di Trento, Vatri, Zoratti.

Sono giustificati: Antonini, Caratti, Girardini e Mander; assente Gropplero.

La trattazione del I° oggetto è rimandata per mancanza di numero legale.

Commemorazioni

Sull'oggetto II°: Comunicazioni della presidenza.

La presidenza partecipa con animo grato che i poveri della città hanno fatto una cospicua eredità. Giorgio Aghina lasciava loro tutta la sua cospicua fortuna. Fattone l'elogio, commemora quindi anche Angiola Kechler che lasciò ai poveri una cautella di rendita del valore di lire 100.

Altre interpellanze

Il presidente partecipa una interrogazione del sig. Pletti ed un'altra del cons. Pedrioni ed una interpellanza del cons. Pletti.

Per Kossuth, Valussi e Federicis

Sul secondo oggetto:

Ratifica delle seguenti deliberazioni della Giunta Municipale:

a) 5 aprile 1894 N. 2664. Prelevamento di lire 160.75 dalla cat. 46 parte II. del Bilancio 1894, spese per onoranze funebri di Lodovico Kossuth.

b) 25 maggio 1894 N. 3910. Prelevamento di lire 40 dalla cat. 46 parte II. del Bilancio 1894; spese per le commemorazioni Federicis e Valussi.

Il consigliere Sandri dice che non sa, come malgrado ad una disposizione di legge, la Giunta abbia bisogno della ratifica del Consiglio per una spesa che è in facoltà di fare, essendo un atto di sua giurisdizione. Domanda di passare all'ordine del giorno senza deliberazioni.

Casasola: La spesa fu sostenuta per ragione politica dalla quale il consiglio deve tenersi estraneo. Domanda quindi la votazione.

Presidente: La Giunta approva la proposta Sandri e dichiara che non fu una dimostrazione politica, ma semplicemente un atto di omaggio, quello reso alla salma di Kossuth, noto per il suo patriottismo e per il suo amore alla nostra Italia.

La Giunta poi col suo operato non ha creduto che adempiere ad un desiderio generale di tutti i cittadini.

Messa ai voti, si approva la proposta ad unanimità.

Cassa di Risparmio di Udine

Sull'oggetto 3°: Cassa di rispar mio di Udine — Consuntivo 1893.

Sandri: Lamenta come la relazione fatta dagli amministratori manchi nella parte principale e cioè nella finanziaria.

Assieme al conto consuntivo si doveva presentar anche quei documenti che potevano giustificare tutte le spese fatte, conoscere le entrate verificatesi e in che modo e in che proporzione avvennero.

Trova illogici e inconseguenti gli argomenti svolti nella relazione dei revisori dei conti, e cerca dimostrarlo passandola in esame.

Questo non toglie però ch'egli non abbia tutta la fiducia nei revisori stessi.

Nelle attuali strettezze finanziarie si domanda come sia possibile giustificare una spesa inutile come quella dello scalone.

Dice che un altro lagno si fa in cittta e cioè che la Cassa di Risparmio in occasione di mutui si serve di certi professionisti, trascurando onesti cittadini che hanno diritto di ripetere al pari degli altri gli utili di un Istituto nostro.

Confida che nessun lagno si ripeterà in avvenire.

Biasutti: A proposito dei documenti giustificativi, dice che è il primo ad ammettere che tale cosa sia buona, ma non è però pratica e possibile. E la legge, in conseguenza di questo, provvede affidandosi al criterio dei revisori, i quali questa volta tutto hanno trovato regolare; tanto che fu doveroso e giusto dare un voto di plauso agli amministratori.

A proposito di prestiti rifiutati a Comuni della Provincia i revisori hanno trovato che ogni deliberazione presa in riguardo dall'Amministrazione, fu giusta tutte le volte.

Giustifica la spesa dello scalone.

Termina dichiarando che i revisori ci tengono acchè l'ordine del giorno sia approvato tale e quale venne presentato, in quanto è l'espressione nè più nè meno della verità.

Pletti deplora che il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio sia costituito dalle stesse persone.

Deplora che per la costruzione dello scalone si sia spesa una somma tanto rilevante mentre si poteva in parte impiegare a diminuire il tasso, o per venire in aiuto delle persone che tengono oggetti depositati per piccole somme.

Raccomanda che non si sperperi tanto denaro.

Desidera sapere se è compatibile ad una persona sedere nel Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio.

Measso: Dimostra come per il Monte di Pietà sia una fortuna avere nello stesso locale la Cassa di Risparmio.

Dice che se vi fosse abbondanza di uomini competenti certe incompatibilità scomparirebbero, incompatibilità che nel caso presente non esistono.

A proposito di quanto espose il consigliere Sandri dice che avendo il consiglio affidato l'incarico della revisione dei conti a dei membri che ne fanno parte, esso deve credere all'operato di questi ed approvarlo.

D'altro canto sarebbe impossibile poter avere quei documenti che il sig. Sandri si lagnò di non possedere per i necessari confronti.

Riconosce regolare la gestione della Cassa di Risparmio e se si è riscontrata una svalutazione di 215.000 lire, questa fu causata dal deprezzamento nei valori verificatosi per malaugurate cause politiche.

Sandri: Parla come consigliere comunale e non come ragioniere.

Non può approvare quanto disse il cons. Biasutti che cioè si debba accettare incondizionatamente quanto viene proposto in Consiglio senza alcuna discussione.

A proposito dei Comuni dice che se i medesimi domandano dei prestiti, lo fanno appunto per metter in assetto le loro finanze.

Biasutti: Deve far notare che il collega Sandri ha sforzato il significato delle sue parole.

Mantica: Contrariamente a quanto asserì il consigliere Sandri, assicura che le operazioni della Cassa di Risparmio non vengono affidate ad un ex agente della stessa ma ad un notaio della città, e cioè al dott. Rubazzer col quale venne stipulato in proposito regolare contratto.

Ad un solo comune si rifiutò un prestito, perchè malgrado le promesse avute e le pressioni fatte non volle mai mettersi in regola.

Dimostra l'utilità che ne deriva dall'unione della Cassa di Risparmio col Monte di Pietà, che in Italia sotto ogni riguardo può considerarsi come modello.

Si domanda poscia la chiusura.

Sandri dichiara che siccome il voto richiesto lo considera come una semplice formalità si asterrà dal votare.

Si mette ai voti pertanto l'ordine del giorno proposto dai Revisori.

E' approvato. Sandri e Mantica si astengono, Pletti vota contro.

Si rimanda alla prossima seduta la discussione dell'oggetto 4° sul Consuntivo 1893 finanziario e morale del Comune di Udine.

Si passa poi all'oggetto V°: Chiesa Metropolitana e annessa Confraternita del SS. — Consuntivo 1893.

E' approvato,

Macello comunale

Sull'oggetto 6° Macello comunale — Ampliamento dell'abitazione del Veterinario Ispettore:

Sandri: Non crede necessario l'ampliamento dell'abitazione del veterinario ispettore, anche per le condizioni finanziarie del Comune.

Pecile: Si associa alle osservazioni del consigliero Sandri, essendo già abbastanza esageratamente vasto il macello della città.

Cossio: Voterà pure contro la proposta perchè è a sua cognizione che i locali sono sufficienti per una famiglia. Domanda venga impedito che nei locali del macello sieno tenuti dei bachi.

Pedrioni: E' favorevole alla proposta in quanto sa che nei locali del veterinario non vi è quell'ampiezza che si vuol far credere.

Marcovich: Dal sopraluogo fatto dall'Ufficio tecnico è stata riconosciuta la necessità di un ampliamento.

La Giunta si meraviglia che il veterinario tenga dei bachi. Provvederà perchè l'inconveniente non succeda in avvenire.

Pecile: Prega la Giunta a soprasedere sulla proposta.

Pletti: E' favorevole, anche per lo scarso stipendio che fruisce l'ispettore veterinario. Ciò che gli sembra esagerato è la spesa preventivata di L. 3000 sulla quale si potrebbe fare un'economia.

Sandri: Presenta un ordine del giorno tendente a sospendere ogni deliberazione.

Presidente: La Giunta in vista delle tante attribuzioni del veterinario e dello scarso suo stipendio mantiene ferma la proposta.

L'ordine del giorno Sandri non è approvato. Quello della Giunta invece è approvato con 16 voti.

Scuola d'arti e mestieri

Sull'oggetto 7°: Scuola d'arti e mestieri — Opere di adattamento dei locali e costruzione di un'aula.

Casasola: Non sa che orario si segni nella Scuola d'arti e mestieri, ad ogni modo domanderebbe che le lezioni si tenessero in uno degli Istituti pubblici e precisamente nel fabbricato delle scuole tecniche.

Romano: Risponde al Casasola che le lezioni si fanno alla sera, ma l'insegnamento è esclusivamente pratico e quindi non è possibile approvare la sua idea. Infatti per l'insegnamento del disegno si richiede un locale apposito.

La proposta della Giunta tenderebbe ad avere precisamente un locale adatto per tale insegnamento, facendo tra l'altro venire la luce dall'alto.

Pedrioni: Riconosce il locale insufficiente.

Mantica: E' d'avviso che affidando l'asta al Tunini, presidente della Società operaia, si ha una garanzia che il lavoro sarà fatto bene.

Pletti: Non ha nulla in contrario perchè si faccia l'asta e sia affidata al Tunini.

Messa ai voti la proposta della Giunta è approvata ad unanimità.

Spanditoi pubblici

L'oggetto 8° tratta della costruzione di uno spanditoio nella piazzetta settentrionale del Duomo

Mantica: Piuttosto che fare nuovi spanditoi sarebbe del parere di modificare quelli esistenti mettendo a tutti una parete larga.

Beltrame: E' favorevole. Raccomanda venga tolto lo spanditoio che trovasi al Vicolo Raddo in Via Poscolle e ciò per ragioni d'igiene.

Biasutti: E' favorevole alla proposta Mantica.

Pedrioni: Appoggia la proposta della Giunta perchè sieno levati gli spanditoi che trovansi nella via Belloni. Raccomanda che sia messa una colonna, per evitare pericoli, all'imboccatura della via Belloni come si trova in via Lovaria.

Pletti: Raccomanda uno spanditoio anche per le donne.

Marcovich: Insiste nella proposta della Giunta, che è poi disposta a far levare i spanditoi che trovansi attorno al campanile del duomo e presso la birraria Lorentz.

Pirona: Prende occasione per dire che non sarebbe bisogno di tanti spanditoi se non ci fossero tanti esercizi e perciò raccomanda alla Giunta di non accordare l'apertura di nuove osterie.

Presidente: Assicura ch'è stato provveduto in merito.

Messa ai voti la proposta della Giunta è approvata ad unanimità.

Regolamento per le sedute del Consiglio

Si passa all'oggetto 9° circa il regolamento per le sedute del Consiglio comunale.

Pletti: Domanda sia aggiunto un nuovo articolo al Regolamento per stabilire il divieto ai consiglieri di fumare nell'aula.

Sandri: Approva la proposta Pletti e dichiara d'averla fatta anche in seno alla Commissione della quale ha fatto parte.

Però pregherebbe Pletti a non insistere che il divieto di fumare formi oggetto di un articolo, potendo provvedere il Consiglio in altra maniera.

La Giunta approva quest'ultima proposta.

Si passa quindi alla discussione degli articoli del Regolamento che resta approvato.

Seduta serale

E' aperta la seduta alle ore 20.45.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri Beltrame, Capellani, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Masotti, Measso, Morpurgo, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, di Trento.

Scusano l'assenza i consiglieri Antonini, Caratti, Girardini e Gropplero.

Durante la seduta entrano i consiglieri Biasutti, Minisini e Vatri.

Nomina nella Congregazione di Carità

Si passa alla nomina di un consigliere della Congregazione in luogo dell'avv. Angelo Feruglio rinunciatario.

Mentre si fa lo spoglio delle schede si fà lettura del documento che autorizzò il sindaco a stare in

Lite passiva contro gli eredi legittimi del fu Antonio Maraugoni

Sandri darà il voto per autorizzare la Giunta a stare in giudizio, ma deplora il contegno della Giunta, la quale se avesse solamente per forma aperto un concorso artistico avrebbe evitato la lite.

L'assessore Measso dà spiegazioni, e quindi il Consiglio accorda l'autorizzazione.

Lite contro l'impresa Rizzani

Il Consiglio concede l'autorizzazione.

Il Sindaco comumica

L'esito della votazione per la nomina d'un membro della congregazione di Carità.

Presenti 21, votanti 18; è nominato il dott. Virginio Doretti con voti 16.

Si torna alle liti

Il consiglio accorda poi di stare in lite attive contro la ditta Dormitsch e Fenzl, e contro la Provincia di Udine.

Interpellanze Pletti

Concessione di posteggio per una edicola ad uso cambio valute nel piazzale della stazione.

Dopo discussione abbastanza prolungata, l'assessore Capellani protesta energicamente contro alcune parole del cons. Pletti, il quale aveva detto che certe volte la Giunta concede i posteggi per favoritismo.

Il cons. Pletti termina poi aggiungendo che presenterà in proposito una mozione nella prossima seduta.

I vetturali pubblici

Il cons. Pletti fa poi una calda perorazione, affinchè il municipio si mostri indulgente verso i vetturali pubblici.

Pedrioni dice che alcune vetture sono indecenti, e Pletti risponde che i vetturali a Udine guadagnano tanto poco, che non hanno mezzi di tenere perfettamente in ordine le vetture stesse.

Posteggi pubblici

Il cons. Pletti raccomanda che si faccia un regolamento stabile sui posteggi pubblici specialmente in piazza Mercatonuovo.

L'assessore Capellani dà spiegazioni, ma crede inutile un nuovo regolamento essendo già uno in vigore dal 1879 in poi.

L'on. Pletti risponde all'assessore Capellani che venga con lui in piazza quando non ci sono gli *sparvieri*, e si persuaderà che ci sono degli inconvenienti.

Illuminazione

L'assessore Marcovich risponde all'interpellanza del cons. Pletti, che nel preventivo per il 1895 verrà proposta la somma necessaria, affinchè si possa illuminare il suburbio Aquileja.

Commissione d'ornato e sanitaria

L'on. Pletti parla lungamente, sullo stato poco buono nel quale si trovano parecchi edifici, compresi alcuni appartenenti al Municipio. Dice che la commissione di ornato non funziona più, essendosi dimessi i suoi membri. Aggiunge poi che la commissione sanitaria è ora come se non esistesse.

Il Sindaco risponde che solamente alcuni membri della commissione di ornato si sono dimessi, ma che questa sempre funziona.

Difende poi l'operato della commissione sanitaria.

Concessione di fili elettrici

Animata discussione suscita l'interpellanza del cons. Pletti sulla possibilità di concedere ai privati la posizione di fili elettrici per l'illuminazione privata.

L'assessore Measso dice che la Giunta crede possibile tale concessione a società cooperative che non abbiano scopo d'interesse, ed anzi vedrebbe con piacere il sorgere di tali associazioni. Ma vorrebbe che le medesime offrissero serie garanzie di non mutare il loro scopo, affinchè gl'interessi del Comune non ne avessero a soffrire in causa di eventuali liti.

Il cons. Pletti vuole invece che il Consiglio decida subito, tassativamente, che accorderà il permesso alle cooperative che lo domanderanno, e presenta analoga mozione.

Il Sindaco dice che la Giunta a questa mozione presenta un emendamento che ha lo scopo di tutelare gl'interessi del Comune.

Il consigliere Sandri osserva che secondo le disposizioni del regolamento interno, approvato prima, la mozione e l'emendamento devono essere posti all'ordine del giorno della prossima seduta. Il Sindaco però risponde che trattandosi di un'interpellanza il regolamento ammette che si possano presentare mozioni, discuterle e votarle,

La mozione però non viene discussa, nè posta ai voti, e si procede alla successiva interpellanza.

Interrogazioni

Il cons. Pletti svolge poi le sue sette interrogazioni.

Le due prime passano liscie; la terza

sulla chiusura di due portoni del Monte di Pietà

viene svolta dall'interrogante con molta enfasi. Non lo persuadono nè le ragioni della Direzione del Monte, nè quelle della Giunta che sarebbe propensa a far aprire il portone di via Pellicerie. Egli dice chiaro e tondo che il popolo vuole assolutamente che i due portoni, ora chiusi, vengano riaperti; se non si farà ciò vi saranno proteste sui giornali, adunanze pubbliche e dimostrazioni, insomma il finimondo!

Anche le rimanenti interrogazioni non passano senza incidenti.

Per i cani

La proposta del cons. Pletti che dalla tassa dei cani vengano esentati anche gl'industriali che si trovano fuori del suburbio non è accettata dalla Giunta.

Il cons. Pletti protesta perchè le sue proposte non sono mai accettate, e conclude dicendo che non presenterà più nè interpellanze, nè interrogazioni, nè proposte.

Asilo Marco Volpe

Il cons. Casasola interroga la Giunta per sapere se sia stato detto che alcuni legali, fra i quali anche l'interrogante, abbiano espresso l'opinione non essere necessario che l'Asilo Marco Volpe venga sottoposto alle leggi sulle Opere Pie.

Afferma che egli non fu mai interrogato da nessuno in proposito, nè in alcun modo espresse la propria opinione su questo oggetto. Desidera poi sapere su quali basi il sindaco, nel suo discorso pronunziato alla festa dell'Asilo il 25 marzo, abbia potuto affermare che le sorti dell'Asilo sono oramai assicurate.

Dopo le risposte del Sindaco, il consigliere Casasola si dichiara soddisfatto, riserbandosi però di presentare eventualmente una mozione sull'argomento.

Le interpellanze dei cons. Sandri, consenziente l'interpellante, si rimandano ad altra seduta, ed il Consiglio si *squaglia* a mezzanotte.

Una sfida velocipedistica

Dall'*Illustrazione Ciclistica* in data 31 maggio che si pubblica settimanalmente a Milano stralciamo il brano seguente:

Udine-T. Dall'Oriente. « Tra i signori Carlo Franchi e Pietro Roner di qui, è stato stabilito un *match* con posta di it. lire 100 sul percorso Udine-Palmanova e ritorno (km. 39).

La data non venne ancor fissata. Ai due forti *routiers* auguri di uno splendido *record*. »

Comunicato

Una diceria grave, che forse ebbe innocente origine da un'opera di pietosa abnegazione, compiuta da uno dei nostri medici, e per la quale altri non si trovavano in grado di prestarsi, si diffuse nella nostra città, e, per quanto i fatti l'abbiano dimostrata erronea ed assurda, si mantiene camuffata da sempre nuove insinuazioni l'una più dell'altra inverosimili a danno dell'egregio collega.

Alla Associazione Medica friulana sta a cuore di pubblicamente dichiarare che tutte le voci corse e che corrono sono destituite assolutamente di ogni fondamento di verità, sì che la loro persistenza acquisterebbe il carattere di maligna e potrebbe dar luogo fal sospetto di malo animo personale.

li 15 giugno 1894.

Il Presidente
dell'Assoc. Medica Friulana
CELOTTI dott. FABIO

Ringraziamenti

La famiglia del compianto sig. *Tortora Bernardo*, profondamente commossa, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che concorsero a rendere più solenni i funerali del loro amatissimo *Bornardo*.

Uno speciale ringraziamento porge all'esimio dott. Virgilio Scaini che con rara e disinteressata premura assistette sino all'ultimo momento il povero defunto, mettendo in opera tutta la sua scienza, cercando di strappare da sicura morte il caro Estinto.

Uno speciale ringraziamento poi a tutti gli amici del defunto che concorsero con offrire una corona di fiori, riservandosi di mandare ad ognuno di questi il singolo ringraziamento.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

—

Il sig. D. Antonio Rigo offre agli *Orfanelli Tomadini*, in morte di Sebastiano Tortora lire 1.

La Direzione ringrazia.

La famiglia del compianto sig. Pietro D'Orlandi si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la memoria del loro caro Estinto.

Porge poi uno speciale ringraziamento alle onorevoli rappresentanze della Congregazione di Carità nonchè dell'Istituto Tomadini.

In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine, 15. Gialli ed incrociati kilog. 168.55, prezzo minimo lire 2.00, massimo lire 2.70, adeq. giornaliero lire 2.24, adeq. a tutt'oggi lire 2.24.

Verdi bianchi ed incrociati bianco-verdi kilog. 178.60, prezzo minimo lire 1.45, mass. lire 1.70, adeq. lire 1.58, prezzo adeq. a tutt'oggi lire 1.77.

Pordenone, 15. Gialli ed incrociati gialli kilog. 1742 00, prezzo minimo lire 2.10, mass. lire 2.81, adeq gior. lire 2.61, adeq. tutt'oggi lire 2.44.

Verdi bianchi ed incrociati bianco-verdi kilog. 33.900, prezzo min. L. 2.25, adeq. giorn. L. 2.25, adeq. a tutt'oggi L. 2.28.

Gorizia, 15. Gialli ed incrociati gialli kilog. 2391.05, prezzo min. fior. 0.80, mass. fior. 1.12, adeq. gior. fior. 1.03, prezzo adeq. 2.10.

Prezzo della foglia

Con bacchetta a lire 5, 6, 7, 8, 9, 10, al quintale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La rappresentazione di stassera

A rompere la monotonia e l'inerzia della nostra vita artistica viene al Minerva la Compagnia drammatica Mariani e Soci e sia essa, che ebbe dovunque tanto suffragio di pubbliche lodi, la ben venuta!

Stassera, alle 21 precise, giudicheremo la tanto ammirata Teresina Mariani-Zampieri in un lavoro sempre bello per quanto vecchio, in quella *Signora dalle Camelie* che si adatta benissimo a far emergere le doti artistiche di una attrice.

E domani e lunedì ci sarà consentita una grande compiacenza critica, quella di udire vicini due forti lavori, *Casa di bambola* e *Fallimento*, che sono ritenuti fra i migliori dei rispettivi loro illustri autori, i norvegesi Ibsen e Björnson, e che rappresentano due diverse scuole artistiche, due opposte tendenze filosofiche e letterarie.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà domani dalle ore 19.30 alle 21 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Savoia » — Barreca
2. Mazurka « Donne e Diavoli » — Basciu
3. Coro e Duetto Atto 2° « La Traviata » — Verdi
4. Duetto di Concerto — Gatti
5. Gran fantasia per banda sul-l'opera « Mefistofele » — Boito
6. Polka « Folletto » — Farbach

A UN SUICIDA

Dunque ti sei spaccato le cervella —
Ne la serrata mano stringi forte
E minacciosa ancor la rivoltella,
Che l'ultimo ti diè bacio di morte.

Sapevi: Il cuore invano si ribella
A l'infierir de la nemica sorte,
Invan sdegna la lotta che affratella,
Invan sprezza del duol l'aspre ritorte.

Tu lo sapevi: Con un moto arcano,
L'umanità, soffrendo, avanza e sale
Presaga d'un trionfo non lontano:

La tua salma è uno sfregio a l'ideale,
È la condanna d'un sofisma vano,
È un vitupero a l'anima immortale!
Udine 1894.

T. ANGELO TONELLO
(Dal poemetto « Filosofia Postuma »).

Occasione favorevole

Avendo la ditta *Emanuele Hocke* ritirato in questi giorni una considerevole quantità di porcellane in servizi completi, terraglie, vetrami ed altro a prezzi molto vantaggiosi; un tale vantaggio promette d'usarlo alle persone che si presenteranno per acquisti.

AVVISO

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di **prodotti esplodenti**, nella strada di circonvallazione esterna fra porta Cussignacco e porta Aquileja, nei pressi della Stazione ferroviaria (casa propria).

LORENZO MUCCIOLI
fabbricante di polvere pirica

ACQUA DI CILLI

Vedi in 4a pagina

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 13 — Anno III. — (1 giugno 1894)

Quintetto. Haydée. — Garibaldi V. Saccà. — La cascata delle Marmore A. Mori. — Passeggiata ad Austerlitz G. Marcotti. — A tavola non s'invecchia. Eleuterio — Jean Paul Ricter a Weimar G Scardovelli. — Le due Regine sul Teatro. R. — Il Sudan francese e la ferrovia transaharica. A. Brunialti. — I migliori artisti nella XXIX Esposizione della « Società promotrice di Belle Arti Salvator Rosa » a Napoli. G Vittori — Alla memoria di Carolina Bertoldo Fontana-Blasco. A. De Gubernatis. — Poveri morti (Ricordi militari 1848-1866). P. Valle — Il paese di compare Turiddu. E. Del Cerro. — Mattino di Maggio. E Gianelli

Rassegne — Corrispondenze. — Consigli d'Igiene — Bibliografia. — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti. — (Dal 6 al 20 maggio 1894). A. L. — Il mio giardino. — L'arte e la Moda. — Rassegna finanziaria. — (Dal 6 al 20 maggio 1894). F Galliani. — Ricreazioni scientifiche. — Giuochi. — Tavole fuori testo.

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Stando alle notizie più recenti sullo stato delle campagne, sembra che, non ostante le pioggie in qualche luogo soverchie, i freddi intempestivi e le intemperie della stagione, i raccolti non hanno sofferto in modo notevole. Però il mercato granario non è più in balìa del ribasso, perchè da New-York specialmente la tendenza, secondo gli ultimi prezzi telegrafati, è piuttosto all'aumento Tuttavia non è possibile ancora di discernere se questo mutamento di tendenza, dipenda da previsioni meno favorevoli rispetto ai raccolti, o da un movimento di speculazione, diretto ad ad arrestare la tendenza al ribasso.

Intanto registriamo i prezzi seguenti: a New-York, il frumento rosso è aumentato da doll. 0.56 1|4 a 0.62 1|8; le farine da 2.10 a 2.30 e il granone da 0.42 5|8 a 0.45 3|8.

Tutti gli altri centri americani sono egualmente in aumento pel grano e gli altri cereali.

Nei porti russi, invece, l'aumento non si è ancor fatto sentire, sia perchè non si crede alla sua durata, sia perchè le rimanenze sono considerevoli e le campagne promettono sempre bene.

Il frumento d'inverno a Odessa si vende a rubli 0.59 — 0.60 1|2, il ghirca da 0.50 a 0.58, l'avena da 0.47 a 0.45 il granoturco da 0.33 a 0.35 al *poud*.

I mercati austro-ungarici sono in aumento, specialmente gli ultimi, essendo l'Ungheria meno soddisfatta delle sue campagne.

A Vienna il frumento è salito da fior. 6.68 a 6.77 per quello di primavera, e da 6.98 a 7.02 per quello d'autunno. A Pest, da 6.50 a 6.75 pel primo e da 6.83 a 6.95 pel secondo.

Fermi anche i mercati francesi. A Parigi le farine sono salite da fr. 38.25 a 39.75, e i frumenti da fr. 18.30 a 18.75.

Anche in Italia il grano nostrale è più sostenuto a causa di previsioni meno liete intorno al raccolto. Quello estero invece è sempre debole. A Genova i grani teneri Alta Italia si vendono a L. 20-20.50; quelli esteri a L. 11-13.25. I grani esteri duri a lire 12-13. A Roma il grano tenero della Provincia da L. 18.25 a 19.

Bestiami

L'abbondanza dei foraggi mantiene i prezzi del bestiame abbastanza elevati, tanto per quello da macello, quanto per quello da lavoro. I prezzi dei suini poi risentono della domanda che se ne fa per l'esportazione.

Telegrammi

Nel Marocco

Tangeri 15. Il ministero degli esteri informò il corpo diplomatico della proclamazione del nuovo sultano Abdelaziz.

La proclazione si farà domani.

Il fratello Mohammed protesta. Si reca a reclutare le truppe.

E' tuttora incerto se il nuovo sultano sia riconosciuto nelle città interne del Marocco.

Si crede che il ministro di Spagna risponderà alle proclamazione di Abdelaziz.

Gli altri rappresentanti hanno chieste istruzioni.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 giugno 1894

	14 giug.	16 giug.
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.40	87.40
» fine mese	87.80	87.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	295.—	295.—
» Italiane 3 %	273.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	470.—	472.—
» Banco Napoli 5 %	421.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	796.—	796.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	597.—	597.—
» » Mediterranee	442 —	442.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	110 70	110.60
Germania »	136 60	136 60
Londra	27.91	27.90
Austria-Banconote	2.25.—	2.23.—
Corone in oro	1 12.—	1.12.—
Napoleoni	22.15	22.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79 35	79.22
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	[illegible].29	13.
O.	15.47	16.15	O.	1[illegible].49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	[illegible].30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.1

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

FERRO CHINA CARRESI

Rappresentante per la Provincia: signor Emilio Micoli

Si vende, anche a bicchierini, nella bottiglieria **Jacuzzi** in via Cavour — Trovasi in tutte le principali Bottiglierie, Drogherie, Caffè, ecc.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN,** via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

II° Appartamento d'affittare

cucina e sei ambienii, in via del Carbone N. 3.

Rivolgersi all'avv. Baschiera.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Herion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico ***Florido Piombi*** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa ***Acqua di Nocera Umbra, ed oggi*** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti